

MAIA

RIVISTA QUADRIMESTRALE DI LETTERATURE CLASSICHE

nuova serie

Maggio-Agosto 2024

fondata da

GINO FUNAIOLI e GENNARO PERROTTA

già diretta da

FRANCESCO DELLA CORTE e ANTONIO LA PENNA (1965-1991)

ANTONIO LA PENNA e FERRUCCIO BERTINI (1992-2006)

FERRUCCIO BERTINI e GUIDO PADUANO (2007-2011)

GUIDO PADUANO ed ELENA ZAFFAGNO (2012)

GUIDO PADUANO, ALESSANDRO SCHIESARO ed ELENA ZAFFAGNO (2013-2017)

MORCELLIANA

AI LETTORI

I contributi pubblicati in questo fascicolo fanno seguito al *Workshop* sulla *Fedra* di Seneca, organizzato nel marzo 2023 a Cortona dalla Scuola Normale Superiore e da Princeton University. Essi analizzano la tragedia senecana, focalizzando l'attenzione su diverse tematiche: la mente inquieta di Fedra, sconvolta dall'amore non corrisposto per il figliastro Ippolito; la caratterizzazione dei personaggi principali (in particolare la Nutrice e il Messaggero) anche in relazione con i loro modelli; l'approccio innovativo di Seneca al mito; gli elementi di filosofia stoica che influenzano il testo; il ruolo del coro, riconsiderato sulla base del confronto con il resto del *corpus* senecano e con i suoi modelli tragici greci; la cornice narrativa all'interno della quale gli avvenimenti descritti richiamano l'avventura di Teseo nel labirinto; i precedenti letterari consapevolmente introdotti (numerosi, per esempio, gli intertesti lucreziani) e infine la rottura dei sistemi linguistici e comunicativi.

La Direzione di Maia

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633, ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, Confartigianato, CASA, CLAAI, Confcommercio, Confesercenti il 18 dicembre 2000.

Le riproduzioni per uso differente da quello personale potranno avvenire a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore.

In conformità alla Legge 675/96 e al D.lgs n. 196/03 sulla tutela dei dati personali, garantiamo che le informazioni, relative agli abbonati, custodite nel nostro archivio, verranno utilizzate al solo scopo di consentire la diffusione della rivista. – In qualsiasi momento, e gratuitamente, tali dati potranno essere consultati, modificati o cancellati scrivendo a:

Responsabile dati: Editrice Morcelliana, Via G. Rosa, 71 – 25121 Brescia.

La cancellazione del dato avrà come conseguenza la sospensione dell'invio della rivista.

CORTONA COLLOQUIA ON LATIN LITERATURE, 5

Cortona, 16-18 March 2023

Seneca, Phaedra. A Workshop

PREMESSA

Fedra è stata tra le prime tragedie di Seneca a ricevere le cure di un commento moderno, quello di Pierre Grimal (1965), sensibile alle caratteristiche proprie della poetica senecana, qui dispiegata in forme particolarmente incisive. A partire da un doppio prologo che stravolge l'articolazione usuale del dramma per offrire una rappresentazione plastica del contrasto tra Ippolito e la protagonista, *Fedra* mette in scena conflitti, antitesi e opposizioni e insieme contaminazioni e ibridazioni che decostruiscono confini in apparenza affidabili: l'unidirezionalità del desiderio su cui è ostensibilmente imperniata la trama si scompone nelle pulsioni che pervadono Ippolito e Teseo non meno della loro matrigna e consorte.

In questa *Fedra*, forse in misura anche maggiore che in altre tragedie senecane, colpisce la compenetrazione profonda tra le forme espressive del dettato poetico e la visione tragica di una realtà umana lacerata, contraddittoria, difficile da decifrare: una violenza tutta dispiegata sul piano delle azioni umane, lontana dal mondo dell'*Ippolito* di Euripide e le sue onnipotenti divinità così come dalla riscrittura di Racine, inevitabilmente costretto a prendere le distanze dal modello latino.

Un'altra censura, o almeno un silenzio assordante, riguarda questa e ogni altra *Fedra*, che lo "scopritore" del complesso di Edipo (e di Elettra), Sigmund Freud, non menziona mai: di "complesso di Fedra" si inizia a parlare solo qualche decennio dopo la sua morte, prima nella teoria del desiderio sviluppata da Georges Bataille, poi, con accezione diversa, nella pratica clinica della psicoanalisi.

Mentre studia con Charcot, Freud frequenta assiduamente i teatri di Parigi: lo colpisce, come scrive alla fidanzata Martha Bernays nel 1885, la gestualità di Sarah Bernhardt, che recita – nella *Theodora* di Sardou – coinvolgendo «ogni membro, ogni articolazione». Il suo entusiasmo anticipa quello del Narratore della *Recherche*, estasiato alla vista di Berma-Bernhardt nella *Phèdre*:

«tout cela, voix, attitudes, gestes, voiles, n'étaient, autour de ce corps d'une idée qu'est un vers (corps qui, au contraire des corps humains, n'est pas devant l'âme comme un obstacle opaque qui empêche de l'apercevoir mais comme un vêtement purifié, vivifié où elle se diffuse et où on la retrouve), que des enveloppes supplémentaires qui, au lieu de la cacher, rendaient plus splendidement l'âme qui se les était assimilées et s'y était répandue, que des coulées de substances diverses, devenues translucides, dont la superposition ne fait que réfracter plus richement le rayon central et prisonnier qui les traverse et rendre plus étendue, plus précieuse et plus belle la matière imbibée de flamme où il est engainé. Telle l'interprétation de la Berma était, autour de l'oeuvre, une seconde oeuvre vivifiée aussi par le génie» (*Le côté de Guermantes I*).

Il verso come «corps d'une idée», un corpo che non ostacola la percezione ma anzi la diffonde e la vivifica: un'intuizione particolarmente preziosa per la *Fedra* di Seneca, dove le parole sono corpi e i corpi, a partire da quelli stravolti e deumanizzati di Ippolito e del mostro marino, sono costruiti con le parole.

I contributi raccolti in questo volume, che nascono nell'ambito del *Cortona Colloquium on Latin Literature*, organizzato da Princeton University e dalla Scuola Normale Superiore nel marzo 2023, illustrano tutti, pur nella varietà dei temi e delle strategie di lettura, alcuni aspetti di questa tensione. Autori e autrici, con gli organizzatori – Andrew Feldherr, Gianpiero Rosati e chi scrive –, sono grati agli studiosi e alle studiose presenti al *Colloquium* che hanno arricchito la discussione con le loro osservazioni, e ai revisori anonimi per i loro suggerimenti.

Alessandro Schiesaro
(Scuola Normale Superiore)